

# **(IM)PIEGATI... ma non troppo**

**DUE ATTI BRILLANTI**

DI

**PATRIZIA FERRETTI**

*4 personaggi : due donne due uomini*

*Febbraio 2020*

<b>Posizione SIAE</b>	<b>246751</b>
-----------------------	---------------

## PRIMO ATTO

*(la scena è una zona relax della piccola azienda, che può essere arredata come si preferisce, purché ci sia una macchinetta per il caffè. Deve essere previsto un piccolo mobile in cui ci saranno bottiglie piatti e bicchieri di plastica e una piccola tavola. Entrano, da vari ingressi, Luna, Flavia e Simone. Flavia e Simone sono vestiti in modo più formale mentre Luna ha un abbigliamento floreale, appariscente).*

**SIMONE** – Buongiorno Flavia.

**FLAVIA** – Buongiorno Simone, e ben tornato alla Invicta Software, paradiso degli informatici. Come va?

**SIMONE** – Come vuoi che vada, da lunedì. *(va alla macchinetta, armeggia, come per prendere un caffè)*

**FLAVIA** – *(vedendo arrivare Luna, assonnata e con il pacchetto dei dolci)* Questa sta messa peggio di te... Buongiorno Luna!

**LUNA** – Mi avvalgo della facoltà di non rispondere prima del caffè. *(va anche lei alla macchinetta)*. Flavia tu, lo hai già preso?

**FLAVIA** – No, sai che se lo prendo prima delle 11.00 mi viene mal di stomaco.

**LUNA** – Io invece, prima del terzo caffè faccio fatica a parlare.

**FLAVIA** – Addirittura! Animo! Che la vita è bella!

**SIMONE** – E non insistere! Lo sai che Luna e il lunedì mattina non vanno d'accordo.

**FLAVIA** – Sarà per via del nome, sono troppo simili. *(ridono)*

**SIMONE** – O perché ha passato un fine settimana di impegno sociale.

**FLAVIA** – Ancora? Luna, sai che ti ammiro, ma secondo me sei un po' fissata.

**LUNA** – Non è vero!

**FLAVIA** – Ma se fai parte di almeno 4 comitati: pro quello, contro quell'altro, pro, pro quell'altro ancora...

**SIMONE** – In effetti l'impegno sociale è al primo posto nelle tue priorità. Dimmi: Maurizio, tuo marito, ti segue in queste attività?

**LUNA** – Sempre!

**SIMONE** – Santo subito!

**FLAVIA** – E i ragazzi?

**LUNA** – Fin da piccoli. Adesso che sono grandi li ho messi a reggere striscioni insieme a me.

**SIMONE** – Famiglia esemplare!

**FLAVIA** – Salveranno l'umanità.

**LUNA** – Prendete pure in giro. Intanto, io ho passato il fine settimana a migliorare il mondo, e voi?

**SIMONE** – Io ho salvato il giardino dalle mani di mio suocero. Non sapete quanto sia maldestro.

**FLAVIA** – Il mio, invece, è stato un week end culturale e familiare: teatro e pranzo tutti insieme.

**SIMONE** – A me il fine settimana, piace stare all'aria aperta.

**FLAVIA** – Anche a me, infatti, il pranzo di domenica era in campagna, dai miei.

**LUNA** – Visto che siete amanti del plein-air, potreste venire con me qualche volta.

**FLAVIA** – Lo farò senz'altro, nella prossima vita.

**LUNA** – Ma se non ci credi!

**FLAVIA** – Appunto!

**LUNA** – Se ci fossero più persone che dedicano tempo alle lotte civili, il mondo sarebbe migliore.

**FLAVIA** – Oh insomma! Ho anche io il mio impegno sociale.

**LUNA** – Che novità! E che cosa fai?

**FLAVIA** – Porto a spasso il cane e raccolgo la cacca.

**LUNA** – Vorrei anche vedere! È un dovere di tutti.

**FLAVIA** – Sarebbe, ma non è! E quindi mi impegno a raccogliere anche la cacca di padroni distratti.

**LUNA** – (*declamando*) Un giorno poseranno una lapide: “Qui, Flavia Silvestri, raccolse la cacca del suo cane, e con grande spirito di servizio, anche quella lasciata da padroni incivili. (*con enfasi*) La cittadinanza, grata, pose!”

**FLAVIA** – Hai finito?

**LUNA** – Sì.

**FLAVIA** – Meno male.

**SIMONE** – *(ride)* Invece di pensare alle lapidi, pensiamo a Carlo De Corti, promosso a Capo dell'Area Tecnica.

**LUNA** – Aumento di grado e di stipendio. E pensione, un giorno, con tanti soldini.

**SIMONE** – Noi non andremo né **senza**, né **con**.

**FLAVIA** – Ma sì che ci andremo: **senza** soldi e **con** la badante!

**LUNA** – A meno che le aziende non assumano anche loro. *(ridono)*

**SIMONE** – NOOOOO...Immaginate di venire in ufficio con la badante.

**LUNA** - *(finge di essere un vecchietto senza denti, prende a braccetto Flavia, obbligandola ad interpretare la badante. Gag a soggetto)* Vieni cara, vieni...il mio ufficio è qui...no è qui...ma dove devo andare? *(ridono)*

**FLAVIA** – Io non ci scherzerei troppo. Hai visto mai a qualcuno venisse l'idea! Cambiando discorso: a Carlo dispiacerà non avervi più alle sue dirette dipendenze.

**SIMONE** – Io, invece, spero di rimanerci.

**LUNA** – **FLAVIA** – Lo sappiamo!!

**SIMONE** – Le cose cambieranno e speriamo in meglio!

**FLAVIA** – Cominciamo a preparare. De Corti arriva fra poco e sapete quanto ci tiene a non perdere tempo.

**LUNA** – Peccato che gli altri siano ad un corso di aggiornamento.

**FLAVIA** – Purtroppo...

**SIMONE** – Carlo aveva invitato anche la Sforza, l'amministratore delegato. Ma è fuori.

**FLAVIA** – E meno male! Di sicuro, io non sentirò la sua mancanza.

**LUNA** – Non ti invidio. Essere la sua assistente non deve essere facile.

**FLAVIA** – Non è mai facile avere a che fare con l'alta direzione. Fra l'altro La Sforza mi ha detto che, per i primi tempi, dovrò seguire anche De Corti, ma sono certa che con lui, non avrò problemi.

**LUNA** – Flavia, il regalo?

**FLAVIA** – Ho tutto in ufficio.

**LUNA** – E allora che aspetti? Vai a prenderlo!

**FLAVIA** – Vado, vado. (*esce*)

**LUNA** – (*a Simone*) Prendiamo tutto, dai (*vanno al mobiletto a prendere bicchieri, tovaglia etc... ed iniziano a preparare la tavola. Terminata la preparazione, si siedono.*)

**SIMONE** – Sembra ieri che abbiamo cominciato a lavorare qui.

**LUNA** – Già. Eravamo insieme al colloquio ricordi?

**SIMONE** – Sì, e contai le volte in cui mi chiedesti l'ora.

**LUNA** – Ero agitatissima, mi ballavano le gambe.

**SIMONE** – Mi colpisti subito per il tuo abbigliamento un po'...

**LUNA** – Estroso, colorato, alternativo!

**SIMONE** – Esatto. Mentre io, in giacca e cravatta, somigliavo ad un pinguino, tu sembravi tornata da un concerto dei Rolling Stones.

**LUNA** – Lo sai che non sopporto l'omologazione. Mi devo distinguere.

**SIMONE** – Non passavi inosservata.

**LUNA** – Anche se confesso che ero un po' preoccupata per il mio modo di vestire.

**SIMONE** – In ogni caso, ci assunsero. E da tanti anni lavoriamo insieme.

**LUNA** – Eh no, non è corretto: tu sei il capo di un gruppo di sviluppo e io sono l'assistente di quel gruppo. Tu dai ordini, io invece sgobbo.

**SIMONE** – Sei bravissima. Seguirci non è facile.

**LUNA** – A me piace. Adoro lavorare con te.

**SIMONE** – Quanti cambiamenti abbiamo visto insieme. Chi l'avrebbe detto che, oltre a crescere, avremmo acquisito un'altra società?

**LUNA** – Una grande società: La Smart Sviluppo!

**SIMONE** – Tre sedi, un settore Ricerca e Sviluppo, l'assistenza tecnica interna. Con questa acquisizione siamo diventati grandi.

**LUNA** – Ringraziamo De Corti. Si è speso tanto per questo risultato.

**SIMONE** – È quindi, è giusto che, lui diventi capo area.

**LUNA** – Io, al suo posto, vedrei bene una certa persona....

**SIMONE** – Ti confesso che ci spero.

**LUNA** – Certo! Nessuno lo merita più di te.

**SIMONE** – Vedremo! Ma Flavia è andata su Marte a prendere il regalo e i pasticcini? **FLAVIA** – (*da fuori*) Ti ho sentito sai? (*rientrando*) Eccomi. Ho risposto ad una telefonata, tutto qui.

**SIMONE** – Sempre con quel telefono in mano!

**FLAVIA** – Ormai è una protesi del mio braccio.

**SIMONE** – Usa la protesi e fai uno squillo a Carlo.

**FLAVIA** – (*prova a chiamare*) È occupato.

**LUNA** – Come sempre! Pensa che una volta mi rispose dal bagno. Al Pronto sentii l'inconfondibile rumore dello sciacquone.

**SIMONE** – Carlo non vivrebbe senza telefono.

**FLAVIA** – Se nessuno lo chiamasse, si chiamerebbe da solo.

**SIMONE** – È troppo forte! E quando risponde? (*mima la telefonata*) Pronto? Sono De Corti. Dica, mi dica, dica pure...(*ridono*)

**FLAVIA** – È stato un ottimo capo. Speriamo solo che la promozione non gli dia alla testa.

**LUNA** – Ma no!

**SIMONE** – Smettetela che potrebbe arrivare.

**FLAVIA** – A proposito di arrivi. Milo? Anche lui al corso di aggiornamento?

**SIMONE** - Avrebbe dovuto.

**FLAVIA** – E invece?

**LUNA** – Malato!

**FLAVIA** – Ancora! E stavolta che cosa ha?

**LUNA** – (*scimmiottando*) Giovedì pomeriggio mi disse “Luna, ti prego, inseriscimi l’uscita. Vado via perché mi è venuto un mal di gooolaaaaa!!!!!!!!!!!!”

**FLAVIA** – Una banale influenza! Certo, che da sviluppatore, avrebbe potuto *sviluppare* una scusa migliore.

**LUNA** – (*con intenzione guardando Simone*) Prima o poi **qualcuno** deve dirgli qualcosa.

**FLAVIA** – (*a Simone*) Tu sei il responsabile del suo gruppo. Non starebbe a te?

**SIMONE** – E che dovrei dirgli: Guarda che non ti puoi ammalare?

**FLAVIA** – Ma anche un'idiota capirebbe che le sue sono malattie tattiche.

**SIMONE** – Ma non è vero.

**LUNA** – Sì, che lo è!

**SIMONE** – In ogni caso, non posso contestargli una malattia con tanto di certificato.

**FLAVIA** – E questo va bene: ma fra l'anarchia e la dittatura c'è un piccolo mondo di regole che devi far rispettare.

**SIMONE** – Gli parlerò, con il tatto dovuto. È molto sensibile.

**FLAVIA** – E chi se ne frega, scusa!

**LUNA** – Flavia ha ragione. Non siamo mica all'asilo!

**SIMONE** – Milo è timido, impacciato. Non voglio creare tensioni se posso evitarle. E poi, professionalmente, è capace!

**FLAVIA** – Fallo anche essere uno che non capisce nulla.

**SIMONE** – E se si impegna è anche superiore ad altri.

**LUNA** – Hai detto bene: **SE** si impegna. Il che, pare accada raramente.

**FLAVIA** – Ammettilo Simone: Milo Barbieri è il nostro sassolino nella scarpa.

**LUNA** – E il mio gatto attaccato aaaaa...avete capito.

**FLAVIA** – Mi sembra che sia con noi da quanto? Un anno?

**SIMONE** - Esatto. È un anno che si è materializzato: Un giorno il capo del personale scese in ufficio con lui e me lo presentò come un novello Bill Gates. Io lo accolli e lo portai a fare il giro dell'azienda.

**LUNA** – Ah, mi ricordo bene la tua presentazione:(*scimmiottando*) Luna, questo giovane è Milo Barbieri, ottimo elemento, ottimo programmatore.

**FLAVIA** – Ottimo elemento...parliamone!

**SIMONE** – E che dovevo dirvi? Lui è Milo, so un accidenti da dove viene, il colloquio non l'ha fatto con me?

**FLAVIA** – D'accordo, ma neppure pomparlo come hai fatto, scusa! Ci abbiamo creduto...per qualche giorno.

**LUNA** – E in quanto a programmatore è il meno programmato che conosca.

**SIMONE** – Quanto siete esagerate! È solo un po' ...particolare!

**LUNA** – E cialtrone!

**SIMONE** – Ma no!

**LUNA** – Ma sì! Non registra i rapporti di intervento dei clienti, non archivia i documenti elettronici, e stendiamo un velo pietoso su quelli cartacei...

**FLAVIA** – È vero. Se trovi la documentazione dei suoi progetti, ringrazia Luna che gli sta addosso e fa la caccia la tesoro.

**LUNA** – Ecco. Diglielo tu, perché pensa che ce l'abbia con lui.

**FLAVIA** – Il suo curriculum, poi, è impressionante. Esperienza all'estero, titoli di studio importanti.

**LUNA** – Questo resta un mistero come l'esistenza degli UFO.

**SIMONE** – Eppure ha fatto davvero tutto quello che c'è scritto.

**FLAVIA** – Sarà anche un genio, ma a me non piace.

**LUNA** – Sapessi a chi ti sente.

**SIMONE** – Solo perché ha un carattere un po' così. È polemico. Vede ovunque complotti contro di lui.

**FLAVIA** – È un malato parecchio immaginario!

**SIMONE** – Guarda che ha **DAVVERO** qualche problema di salute. Soffre di una forma di allergia...

**LUNA** – Al lavoro! Dicono che sia una malattia incurabile.

**SIMONE** – Basta parlare di lui, dai. Non si può difendere.

**LUNA** – Flavia ha ragione.

**FLAVIA** – Ascolta, mister politicamente corretto. Anche per rispetto dei suoi colleghi, devi obbligarlo a stare alle regole.

**LUNA** – Flavia ha ragione.

**SIMONE** – Per te lei ha sempre ragione. Gli parlerò! State tranquille.

**LUNA** – Bravo, così mi piaci. (*entra De Corti*)

**DE CORTI** – Buongiorno collaboratori! Dov'è la guida rossa che avevo chiesto per il mio ingresso? (*tutti ridono, gli vanno incontro con saluti a soggetto*)

**DE CORTI** – Siamo tutti qui? E gli altri?

**FLAVIA** – Corso di aggiornamento organizzato in fretta, e fuori sede.

**DE CORTI** – Oh cavolo! Vorrà dire che faremo un'altra festa.

**LUNA** – Benissimo! *Two parties is megl che uan!*

*(ridono tutti. Prendono un prendono un dolcetto, chiacchiere a soggetto, battute fra colleghi. La battuta di Simone, fa riprendere il testo.)*

**SIMONE** – Allora Carlo, dicci, come ti senti.

**DE CORTI** – Sulle montagne russe. Sono felice della promozione ma dispiaciuto perché dovrò dividere il mio tempo fra sedi e settori diversi.

**LUNA** – Non ti vedremo più tutti i giorni.

**DE CORTI** – No, purtroppo. Sarò un “piccione viaggiatore”: dovrò coordinare assistenza e sviluppo, gestire persone di aziende diverse. Insomma, avrò più lavoro che capelli in testa *(si rattristano tutti un po')*

**FLAVIA** – Oh! Ma cosa sono queste facce? Va mica in guerra! Carlo, siamo davvero felici per te.

**DE CORTI** – Grazie. Flavia, la Sforza mi ha detto che ti ha parlato del tuo nuovo incarico.

**FLAVIA** – Sarò anche la tua assistente, sì ho saputo.

**DE CORTI** – Ti prometto che non ti farò impazzire.

**FLAVIA** – Ne sono certa, ma non lasciarmi troppo tempo libero, sennò la Sforza me lo riempie *(ridono)*

**LUNA** – *(porgendogli il regalo)* Carlo, questo è per te.

**DE CORTI** – Ma non dovevate!

**SIMONE** – Infatti, non dovevamo. **Volevamo!** *(apre il pacchetto. Contiene un orologio.)*

**LUNA** – Non siamo da Guinness dei Primati per originalità ma è per ricordarti il tempo passato insieme e quello che vorremmo passassi ancora con noi.

**DE CORTI** – Sono emozionato, davvero. È bellissimo. Grazie! *(si baciano, a soggetto, grazie, prego)*

**DE CORTI** – Sono orgoglioso di voi! Non sperate di liberarvi di me eh?

**SIMONE** – Ci contiamo!

**DE CORTI** – Appena sarà nominato il mio sostituto, dovrò affiancarlo per un po' di tempo.

**LUNA** – Si può sapere chi sarà?

**DE CORTI** – Mistero! Ma, detto fra noi, con la Sforza ho caldeggiato la promozione di chi sappiamo. Eh? Simone?

**SIMONE** – Grazie Carlo.

**DE CORTI** – Non ringraziarmi. Te lo meriti. Siete proprio una bella squadra. A proposito di squadra, Milo? Anche lui al corso?

**FLAVIA – LUNA – SIMONE** – Malato!

**DE CORTI** – Ancora? E stavolta cosa ha?

**FLAVIA – LUNA – SIMONE** – Allergia!

**DE CORTI** – (*scherzando*) Alla tastiera, o al mouse?

*(ridono tutti. Simone, a soggetto, lo difende. Gli altri lo scherniscono)*

**DE CORTI** – (*riceve una chiamata e risponde*) Pronto? sono De Corti. Dica, mi dica, dica pure (*senza farsi vedere ripetono Dica, mi dica dica pure, e ridono*) Sì, stanno ridendo. Non sanno che ho fatto questa gag per loro. (*al gruppo*) È Claudia! (*a Claudia*)Ti metto in viva voce. I tuoi colleghi deficienti sono tutti qui (*si avvicinano al cellulare e salutano a soggetto*).

**CLAUDIA** – Ciao ragazzi. State bisbocciando senza di me, vero? (*rispondono tutti a soggetto*) Carlo mi aveva avvisato del brindisi, ma non posso lasciare la bambina.

**FLAVIA** – Tesoro, come stai? Ci manchi tanto.

**CLAUDIA** – Anche a me mancate! Soprattutto le chiacchierate in pausa pranzo, fra noi donne.

**LUNA** – Hai ragione, in due non c'è gusto e Flavia non mi dà la soddisfazione che mi dai tu.

**SIMONE** – Vorrei essere una mosca per sapere di cosa parlate.

**FLAVIA** – Cose di donne!

**CLAUDIA** – Non sento Milo, ma c'è?

**LUNA** – No, non è qui.

**CLAUDIA** – E dov'è?

**TUTTI – MALATO!**

**CLAUDIA** – Ancora? Manca più lui di me, che sono in maternità.

**SIMONE** – Non è vero, via (*cambiando argomento*) Allora Claudia, tutto a posto?

**CLAUDIA** – Tutto bene grazie ma ho sempre più voglia di tornare al lavoro.

**SIMONE** – Ti aspetto a braccia aperte, ma prima pensa alla bambina!

**CLAUDIA** – Sempre! Avete già fatto il brindisi?

**DE CORTI** – No. Aspettavo te. Prendiamo i bicchieri (*tutti prendono un bicchiere*). Allora: al più bel gruppo di lavoro che un'azienda possa avere. All'amicizia che ci lega e al nostro futuro.

**SIMONE** – Al nostro Capo Area! Auguri!!!!

**TUTTI** – (*a soggetto, auguri etc.*)

**CLAUDIA** – Ragazzi, vi saluto. La bimba si è svegliata. Vengo presto a trovarvi ok? Carlo, fammi sapere quando sei in sede.

**DE CORTI** – Chiama Flavia, da oggi è lei la mia assistente.

**FLAVIA** – Claudia, ti chiamo dopo. Un bacio! (*a soggetto salutano*)

**LUNA** – E questa è fatta! Prima di tornare al lavoro, ci date una mano a rimettere?

**DE CORTI** – Io sono il festeggiato, quindi, me la batto. Grazie per il brindisi e per il regalo. Vado in ufficio (*fa per uscire*)

**SIMONE** – (*prende il vassoio dei dolci*) Carlo, noi abbiamo questo progetto da terminare, aspettami vengo con te! (*esce*) (*Luna e Flavia restano sole. Battute a soggetto. Si guardano per un po'.*)

**FLAVIA** – Spiegami com'è che tocca sempre a noi mettere a posto.

**LUNA** – Brindisi, abbracci, ma al momento di riordinare, spariscono tutti.

**FLAVIA** – E il cerino resta sempre in mano nostra.

**LUNA** – Meglio sole, che male accompagnate.

**FLAVIA** – Il senso sarebbe un altro, ma può andar bene lo stesso.

(*rimettono a posto battute a soggetto*)

**LUNA** – (*avvicinandosi*) Flavia, quanto tempo è che non parli con Claudia?

**FLAVIA** – A parte il breve saluto di stamani, è un bel po'.

**LUNA** – Quindi non sai nulla.

**FLAVIA** – E di cosa?

**LUNA** – Mi ha raccontato una storia incredibile anche se fosse vera a metà.

**FLAVIA** – Mi devo preoccupare?

**LUNA** – No, ma sono coinvolte persone che conosciamo. Oh, mi raccomando, non dirlo a nessuno. La sappiamo solo tu, Claudia e io.

**FLAVIA** – E siamo già in tre!

**LUNA** – Che è il numero perfetto. Dunque...te l'avevo detto che la settimana scorsa avrei dovuto vedere mia cognata, per andare a decidere il colore delle tende del loro salotto? (*Flavia capisce che la cosa andrà per le lunghe, si siede, e inizia a digitare sul telefono*) No, guarda non puoi capire quanto sia esigente: avremo fatto almeno tre viaggi in quel negozio enorme. Ci saranno centinaia di tende, ma nulla, non gliene piace una. Sabato, appunto, stavo per uscire di casa, per recarmi con lei in un altro negozio quando squilla il telefono. Capirai, di sabato, ho pensato: vuoi vedere che è Maurizio che si è scordato le chiavi e che mi chiede di non uscire sennò resta chiuso fuori? Sono andata a rispondere, ed era Claudia...

**FLAVIA** – Ascolta Luna, cerca di essere sintetica almeno una volta, nella tua vita. Ho già scritto due mail, devo continuare?

**LUNA** – Oh, ma te la devo raccontare bene, sennò mica capisci.

**FLAVIA** – E infatti, sono scema. Dai!

**LUNA** – Dicevo: Ti ricordi di Giulia, quella compagna di università di Claudia che è stata qui a lavorare un paio di anni fa?

**FLAVIA** – Sì, e allora?

**LUNA** – Aspetta un bambino!

**FLAVIA** – E questa sarebbe la notizia incredibile?

**LUNA** – Sì, se ti racconto chi dicono sia il padre.

**FLAVIA** – Sentiamo, allora, chi è il padre?

**LUNA** – Rossetti!

**FLAVIA**- COOOOSA???????

**LUNA** – Hai sentito bene!

**FLAVIA** – Ma ci deve essere un errore. Rossetti quanto avrà...

**LUNA** – 60 anni compiuti e il primo nipote in arrivo.

**FLAVIA** – Non è possibile, non ci credo.

**LUNA** – Invece è vero.

**FLAVIA** - E intelligente, brillante ma da qui ad avere una relazione ce ne passa.

**LUNA** – Giulia non la pensa così.

**FLAVIA** – Rossetti!!!! Ricordo che quando si dimise, facemmo una bella festa anche a lui.

**LUNA** – E lui, l'ha fatta a Giulia. Ma non è tutto.

**FLAVIA** – A me bastava questo. Che altro c'è?

**LUNA** – La moglie di Rossetti l'ha scoperto e ha piantato un casino. Oh! Si parla di separazione.

**FLAVIA** – Porca miseria, mi dispiace davvero.

**LUNA** – Per chi? Non certo per lui. Ha messo incinta una ragazza che poteva essere sua figlia.

**FLAVIA** – Una donna, non una minorenne.

**LUNA** – Ci mancherebbe anche questo.

**FLAVIA** – Continuo a non capire che cosa Giulia abbia trovato nel dottor Rossetti.

**LUNA** – Si dice che siano innamorati come ragazzini.

**FLAVIA** – De Gustibus. Ok, la bomba è scoppiata, torno in ufficio.

**LUNA** – Non ho mica finito!

**FLAVIA** – Luna, non è *Beautiful* che me lo devi raccontare a puntate! Avanti!

**LUNA** – Reggiti forte che ora arriva il bello! Giulia ha detto a Claudia che lei e la figlia di Rossetti, si sono conosciute al corso di preparazione al parto.

**FLAVIA** – NOOOOO! C'è una possibilità su un milione che succeda questo!

**LUNA** – Firenze è piccola.

**FLAVIA** – Oddio che situazione!

**LUNA** – Quando sono entrate in confidenza, la figlia di Rossetti ha scoperto che il padre della creatura di Giulia era suo padre.

**FLAVIA** – Incredibile!

**LUNA** – Te l'avevo detto!

**FLAVIA** – E cosa è successo poi?

**LUNA** – C'è stata una lite furibonda. Oh! sono quasi venute alle mani.

**FLAVIA** – Ci credo.

**LUNA** – La moglie di Rossetti ha saputo dalla figlia tutta la storia, quando è andata in lacrime a sfogarsi.

**FLAVIA** – Accidenti! Dalle torto però: Come ci rimarresti a sapere che tuo marito ha messo incinta una ragazza?

**LUNA** – Griderei al miracolo! *(pausa)*.

**FLAVIA** –*(ironica)*Ma riesci a dire una cosa seria?

**LUNA** – Certo: A volte la vita è proprio dura! *(pausa)*.

**FLAVIA** –*(ironica)*È la più profonda riflessione che riesci a fare?

**LUNA** – Prima del quarto caffè, sì.

**FLAVIA** –*(scherzando)* 4 in condotta e nota sul registro! *(ridono)*

**LUNA** – E ora, riflettiamo un po' sulle nomine.

**FLAVIA** – Ok, dai passiamo al gossip lavorativo, che impegna meno.

**LUNA** – Non è gossip è, piuttosto, teoria dell'organizzazione.

**FLAVIA** – *(ride)*Giuro che questa me la rivendo.

**LUNA** – Chi pensi che metteranno al posto di Carlo?

**FLAVIA** – Naturalmente, Simone.

**LUNA** – Lo penso anche io. La Sforza ti ha detto qualcosa?

**FLAVIA** –Neppure una parola. Ne ha dette parecchie, invece, su Milo. Alcuni clienti si sono lamentati

**LUNA** – Di nuovo?

**FLAVIA** – Alla fine, perdiamo la commessa, io te lo dico eh?

**LUNA** – Simone sistemerà tutto. Lascia che gli parli e vedrai.

**FLAVIA** –Speriamo.

*(entra Milo starnutendo)*

**MILO** – EEEEEETCIIUUUUUU!!!!!!!

**FLAVIA E LUNA** – Salute!

**MILO** – Eh, mica tanta. Buongiorno!

**FLAVIA** – Buongiorno, sei guarito?

**MILO** – No, ma ho un lavoro da fare.

**LUNA** – Come mai sei arrivato così tardi?

**MILO** – Vado come sempre a prendere la macchina e non parte. Così, mio malgrado, ho preso la tramvia, accorgendomi, poi, di averla presa in direzione contraria. Ho fatto tutto il giro, ed eccomi qua. *(Luna e Flavia ridono di nascosto)*

**FLAVIA** – E non potevi scendere alla prima e salire dall'altro lato?

**MILO** – Scherzi? Dopo essere stato ben **5 minuti** all'aria condizionata, scendere al caldo sarebbe stato uno stress troppo forte per il mio organismo!

**LUNA** – *(fra sé)* Avrebbe preso anche l'aereo per arrivare in ritardo! *(a Milo)* Dopo mi inserisci l'assenza eh?

**MILO** – Mettila tu per favore.

**LUNA** – *(fra sé)* E ti pareva! *(a Milo)* Bene, lo faccio io! *(fra sé)* Come sempre!

**FLAVIA** – *(ironica)* Che peccato! Ti sei perso il rinfresco per la promozione di De Corti.

**MILO** – Tanto non mi piacciono le feste.

**FLAVIA** – *(fra sé)* Ci avrei giurato!

**MILO** – E lo spumante non va d'accordo con l'antistaminico. E l'antistaminico mi fa venire sonno.

**LUNA** – *(ironica)* Mai sentito parlare di quelli a basso dosaggio?

**MILO** – **Soprattutto** quelli a basso dosaggio!

**FLAVIA** – *(ironica)* Se poi ci metti sopra lo spumante, è la fine.

**MILO** – Vero? Lo dico anche io.

**FLAVIA** – *(fra sé)* Aveva più vitalità mio nonno a 90 anni.

**LUNA** – *(lo prende in giro)* Senti ma...di preciso, cosa ti senti?

**MILO** – Guarda, nessuno soffre come me: Mal di gola fortissimo, un terribile prurito al palato. E poi...starnuti continui...EEEEETTTTCIUUUU!!!!!!!!!!!!!!!

**LUNA E FLAVIA** – SALUTE!

**MILO** – Pensate che ho avuto **ANCHE** una febbre altissima!

**FLAVIA** – Accidenti. A quanto?

**MILO** – Non lo so, avevo paura a misurarla.

**FLAVIA** – (*a Luna*) È arrivato Cuor di Leone!

**LUNA** – EEEEEEH! la febbre è una cosa seria! (*a Flavia*) Pensa se dovesse partorire!

**FLAVIA** – E a parte le responsabilità a cosa sei allergico?

**MILO** – Come?

**LUNA** – (*minimizzando*) Flavia scherza, come sempre. Cosa ti dà questi problemi, lo sai?

**MILO** – In questo periodo graminacee, parietaria e chi più ne ha più ne metta. E come se non bastasse...

**LUNA** – Certo, le disgrazie non vengono mai da sole!

**MILO** – Soffro di una terribile forma di reflusso...

**FLAVIA** – Che non passa mai di moda, come i jeans!

**MILO** - Oh! Un caso su 1000!

**LUNA** – E figurati se non ce l'aveva lui.

**MILO** - E prendere pasticche per l'allergia, peggiora la situazione. Ho dolori continui.

**FLAVIA** – È una storia tristissima Milo. Vado fuori che qui... non ho i fazzoletti.

**LUNA** – Ne dovrei avere un pacco io da me.

**FLAVIA** – Ecco, penso che mi serviranno tutti. Vengo con te. (*si avviano all'uscita*)

**MILO** – Ma De Corti? È andato via?

**LUNA** – No, sta aspettando la Sforza che dovrebbe arrivare a momenti.

**MILO** – Mi prendo un orzetto macchiato, e poi vado a congratularmi con lui.

**FLAVIA** – (*ironica*) Bravo, prenditi l'orzino che ti fa bene allo stomachino!

**LUNA** – (*le dà una gomitata d'intesa*) Si sembra che sia un vero e proprio toccasana.

**MILO** – Lo dice anche mia mamma.

**FLAVIA** – Le mamme hanno sempre ragione.

**LUNA** – E quella di Milo più delle altre!

**FLAVIA** – Perché di sicuro, è una santa!

*(saluti a soggetto escono con Luna che spinge Flavia. Dietro le quinte ridono e commentano. Entra Simone)*

**SIMONE** – Oh, Milo! Tutto a posto?

**MILO** – Ciao Simone, no non sto ancora bene ma sono tornato per quel progetto.

**SIMONE** – Bene. Appena hai qualcosa da farmi vedere, chiamami.

**MILO** – Vado in ufficio.

**SIMONE** – Aspetta, prima vorrei dirti due parole.

**MILO** – Che c'è?

**SIMONE** – Allora... (*prendendo un po' di tempo*) c'è che, ultimamente, sei un po' assente.

**MILO** – (*giustificandosi*) Sono stato male, ma tanto guarda, davvero. Ho avuto ANCHE

la febbre!

**SIMONE** – Non mi sono spiegato. Intendevo dire, che sei distratto.

**MILO** – Ah! In quel senso (*pausa*) Beh, si ho un po' di pensieri.

**SIMONE** – Qualcosa sul lavoro ti preoccupa?

**MILO** – No, no, il lavoro non c'entra.

**SIMONE** – Ho capito. Questioni personali.

**MILO** – Esattamente. E quindi, preferisco non parlarne.

**SIMONE** – Certo. Ciò che invece devi fare è impegnarti di più in quello che ti viene affidato.

**MILO** – Lo faccio sempre, e oggi anche malconcio sono venuto al lavoro.

**SIMONE** – Quasi sempre. Abbiamo acquisito un'altra azienda di software. Siamo più grandi e, per questo, dobbiamo essere più precisi.

**MILO** – Certo, è importante.

**SIMONE** – È necessario, soprattutto, il rispetto dei tempi di consegna dei progetti. Un tuo cliente si è lamentato.

**MILO** – (*giustificandosi*) Chi si è lamentato? Se parli di Minuterie metalliche e dell'aggiornamento del gestionale hanno mandato LORO una mail che...

**SIMONE** – Milo, non devi giustificarti. Però fatti dire che sei bravo, ma discontinuo e questo non va bene.

**MILO** – È chiaro.

**SIMONE** – Sono contento che ti sia chiaro e sono certo che non mi deluderai.

**MILO** – No, non hai capito. Dicevo “è chiaro che ce l’hai con me!”.

**SIMONE** – Non è vero!

**MILO** – Io sarò anche discontinuo, ma tu vedi solo ciò che non faccio. E gli altri?

**SIMONE** – Non stiamo parlando degli altri, ma di te.

**MILO** – Di me. Qui si parla sempre e solo di me!

**SIMONE** – Non entrare in modalità vittima che non ne hai motivo. Hai capito cosa ti chiedo?

**MILO** – Ho capito che ce l’hai con me.

**SIMONE** – E ti sbagli. È il tuo modo di lavorare che è in discussione, non tu. Se ti impegni sei capace di fare grandi applicazioni e forse meglio di altri.

**MILO** – Lo so. Ho molta esperienza. E questo capisco che possa creare invidia. Chi è venuto a parlare male di me?

**SIMONE** – Nessuno.

**MILO** – Tanto lo so che non vi piaccio. È da quando sono entrato che mi considerate un animale da circo.

**SIMONE** – Sentiamo, chi ti considera tale!

**MILO** – Flavia e Luna, ad esempio.

**SIMONE** – (*sorride*) Ma se sono due paste di pane! Stai travisando, credimi. Loro amano scherzare.

**MILO** – Dovevi vederle poco fa. Capisco quando mi si sotte. Mi considerano un cretino.

**SIMONE** – A parte il fatto che non è vero, l’unica opinione che conta, qui dentro, è la mia.

**MILO** – Anche tu la pensi come loro.

**SIMONE** – No.

**MILO** – Te lo dico Simone. Ride bene chi ride ultimo.

**SIMONE** -E questo che c’entra.

**MILO** – Nulla. Per ora.

**SIMONE** – Torniamo a noi. Siamo una squadra e dobbiamo lavorare al massimo delle nostre capacità. Va bene?

**MILO** – Mi accusi di essere un lavativo?

**SIMONE** – Che cosa? Non ho detto questo.

**MILO** – Guarda che se cerchi un lavativo, quello non sono io.

**SIMONE** – Milo, non cambiare discorso.

**MILO** – (*interrompendolo*) Paolo, il grande guru tecnologico, quello che tu hai messo su un piedistallo, gioca invece di lavorare!

**SIMONE** – (*irrigidendosi*) La tua è un'accusa importante. Hai le prove?

**MILO** – (*parte sicuro*) Certo che ... (*si smonta*) non ce l'ho le prove.

**SIMONE** – (*severo*) E allora gradirei che non diffondessi queste notizie. Da oggi voglio da te più collaborazione, condivisione e impegno.

**MILO** – L'avrai, come ho sempre fatto.

**SIMONE** – Meglio di quanto hai fatto. Dovremo misurarci con i colleghi di Smart Sviluppo e sono dei professionisti.

**MILO** – Lo siamo anche noi...io...no?

**SIMONE** – Dimostralo, allora. Adesso torna al lavoro.

**MILO** – Sì. Grazie Simone, grazie.

**SIMONE** – Puoi andare.

**MILO** – Grazie davvero, grazie.

(*entra Roberta Sforza applaudendo*)

**SFORZA** – Bravo! Ottimo mix di psicologia e polso. Mi sei piaciuto.

**SIMONE** – Se lo conosco, metterò un po' di muso, ma poi gli passerà.

**SFORZA** – Rientra nei tuoi compiti correggere i comportamenti sbagliati.

**SIMONE** – Precisamente.

**SFORZA** – Questo è un ambiente di lavoro e non la Fatebenefratelli. Che ha fatto il giovane?

**SIMONE** – Niente di grave, solo un malinteso.

**SFORZA** – Che è bene chiarire subito. Giusto, si fa così.

**SIMONE** – Milo è intelligente, dottoressa, capace, forse un po' paranoico per certi aspetti.

**SFORZA** – Strano, lavora in uno dei migliori settori dell'azienda con un capo che tiene molto ai suoi sottoposti.

**SIMONE** – Come fossero figli.

**SFORZA** – Naturale. Li hai scegli tutti tu.

**SIMONE** – *Quasi* tutti.

**SFORZA** – Puoi essere fiero del tuo gruppo.

**SIMONE** – Lo sono, ma il merito è solo loro.

**SFORZA** – E qui non sono d'accordo. Puoi avere il migliore equipaggio, capitano, ma se non conosci la nave non la governi.

**SIMONE** – Anche questo è vero.

**SFORZA** – Il tuo settore è uno dei nostri fiori all'occhiello. È anche grazie alle vostre capacità che abbiamo acquisito un'azienda come la Smart Sviluppo.

**SIMONE** – Grazie, dottoressa, davvero.

**SFORZA** – Per questo, sono contenta di darti un'anticipazione: Come sai, De Corti inizia da domani il suo nuovo incarico, quindi, il posto di capo dello sviluppo è vacante e sarai tu ad occuparlo.

**SIMONE** – Ne sarò onorato!

**SFORZA** – De Corti ha caldeggiato la tua nomina, ed io mi fido molto della sua opinione. Ha grande stima di te.

**SIMONE** – La stima è reciproca.

**SFORZA** – La proposta sarà all'esame del consiglio giovedì prossimo ma è solo una formalità. Sono certa che farai un ottimo lavoro.

**SIMONE** – Non si pentirà di avermi promosso.

**SFORZA** – La notizia resta fra noi, fino all'ufficializzazione. Intesi?

**SIMONE** – Intesi.

**SFORZA** – Allora, congratulazioni e buon lavoro. Ci vedremo più spesso noi due.

*(esce)*

**SIMONE** – Capo del settore Sviluppo! Ormai non ci speravo più. Sono davvero contento.

*(entra Flavia. Si nota che da soli sono in imbarazzo)*

**FLAVIA** – Ah sei qui, la Sforza ti stava cercando.

**SIMONE** – Sì lo so, ci ho appena parlato.

**FLAVIA** – Bene, allora io torno in ufficio.

**SIMONE** – Aspetta. Non puoi stare un po' qui a parlare con me? Ti faccio paura?

**FLAVIA** – Non essere ridicolo, Simone.

**SIMONE** – Non ti serbo rancore, davvero.

**FLAVIA** – Guarda che è stata una decisione di entrambi.

**SIMONE** – Sì. Ma sei stata tu la prima a ripensarci, ad avere dei dubbi.

**FLAVIA** – Legittimi, visto che siamo sposati tutti e due.

**SIMONE** – Io, però, ero pronto a rischiare.

**FLAVIA** – Lo so, ma non sarebbe stato giusto.

**SIMONE** – Flavia, pensavo fosse più facile!

**FLAVIA** – Anche io *(pausa)* Come siamo arrivati a questo? Dopo tanti anni, passati a lavorare insieme.

**SIMONE** – Non lo sapremo mai, ma è successo.

**FLAVIA** – Sì, e mi sento in colpa ogni mattina, quando mi sveglio accanto a Gianni.

**SIMONE** – Succede anche a me con Rita.

**FLAVIA** – Giurami che non le racconterai mai cosa è accaduto. La faresti soffrire inutilmente.

**SIMONE** – Non lo farò.

**FLAVIA** – Basta, non parliamone più.

**SIMONE** – Giusto. Amici. Ok?

**FLAVIA** – Sempre. Nessuno, a parte Luna, dovrà mai sapere.

**SIMONE** – Sarà così.

**FLAVIA** – Adesso vado.

**SIMONE** – Aspetta! Devo darti una bella notizia. Non è ancora ufficiale quindi occhio a chi la racconti: La Sforza mi ha detto che il consiglio mi nominerà capo dello sviluppo.

**FLAVIA** – Davvero? Lo sapevo! Grande!!!!!!! (lo abbraccia con entusiasmo, ma vista la reazione di entrambi all'abbraccio, si stacca imbarazzata). Sono molto contenta per te.

**SIMONE** – *(ricomponendosi)* E...nel nuovo ruolo, avrò bisogno di qualcuno di grande esperienza che mi supporti.

**FLAVIA** – Hai già pensato a qualcuno in particolare?

**SIMONE** – Ho pensato a Luna!

**FLAVIA** – Che bella notizia. La farai felice!

**SIMONE** – Avevo già chiesto per lei un avanzamento di livello e il ruolo di assistente è compatibile.

**FLAVIA** – Ti confesserò che lo sapevo.

**SIMONE** – Se avesse bisogno di un aiuto glielo darai vero?

**FLAVIA** – Contaci.

**SIMONE** – Grazie. È bello sapere di averti ancora accanto a me.

**FLAVIA** – Ci sarò. Sempre!

*(Simone si allontana per uscire. I due si guardano fino a quando non è uscito.)*

**FLAVIA** – *(sospira)* È dura! Basta. Ora chiamo Claudia così le do' questa bella notizia e così...non penso. *(compono un numero di telefono col cellulare)* Amore, sono ancora io. Disturbo?

**CLAUDIA** – Ciao Flavia, ma che disturbo, anzi. È una vita che non mi telefoni.

**FLAVIA** – Hai ragione, lo dicevo prima a Luna. Allora, che mi dici? Come stai?

**CLAUDIA** – Affaticata, ma felicissima.

**FLAVIA** – E Matilde, che combina?

**CLAUDIA** – Mangia, cresce, dorme e frigna. Insomma, come tutti i bambini.

**FLAVIA** – Se non lo fa ora, che ha il mondo ai suoi piedi, quando?

**CLAUDIA** – Esatto, siamo qui tutti intorno a lei.

**FLAVIA** – Senti passerotto, ti ho disturbato perché devo dirti un segreto che sono certa, ti farà piacere.

**CLAUDIA** – Dimmelo subito.

**FLAVIA** – Guarda che non è ancora ufficiale e...

**CLAUDIA** – E quindi me la devo tenere per me. Come sempre. Nessun problema. Non hai idea di quanto mi mancano i nostri complotti da ufficio.

**FLAVIA** – Esatto. Sei pronta? Allora ... (*musica di stacco*). Ti aspettiamo presto. E porta Matilde che la voglio sbaciacchiare un po'.

**CLAUDIA** – Verrò senz'altro. Avvisami quando Milo è malato.

**FLAVIA** – Allora ti vedremo presto (*ridono*). Ciao tesoro.

**CLAUDIA** – Ciao Flavia!

(*entra Luna*)

**LUNA** – Ragazzi, se non prendo un caffè stramazzo al suolo. Simone, Il negriero, mi affoga in documenti da correggere, integrare, paginare e spaginare. Lo odio!

**FLAVIA** – Ma a chi la racconti? Non ci crede nessuno.

**LUNA** – (*sorride*)È vero!

**FLAVIA** – A proposito di Simone, apri bene le orecchie che devo dirti una cosa!

**LUNA** – E ora, che è successo?

**FLAVIA** – Tu ed io dovevamo fare le maghe. È stato deciso che ...

(*entra Milo Flavia e Luna non nascondono il fastidio di trovarselo fra i piedi*)

**MILO** – Che cosa è stato deciso?

**FLAVIA** – (*minimizzando*)Deciso...cosa? Nulla, cose di donne.

**MILO** – Mi sembrava più un "segreto d'ufficio".

**LUNA** – Ti pare che abbiamo i segreti di ufficio? Non siamo mica al ministero di Grazia e Giustizia.

**MILO** – Non ti riesce mentire Luna. Allora? Me lo dite? E dai!

**FLAVIA** – Guarda che hai capito male.

**MILO** – Ecco, lo sapevo. Nessuno mi racconta mai nulla.

**LUNA** – (*fra sé*) E ci sarà un motivo!

**FLAVIA** – Di nuovo in pausa Milo?

**MILO** – No. Sto lavorando.

**FLAVIA** – Vedo!

**MILO** - Cercavo lei (*indica Luna*). Ho bisogno della cartella con i documenti cartacei del progetto MIDA.

**LUNA** – Sono nell’armadio. Appena torno in ufficio te li porto.

**MILO** – Accidenti, Luna, ti ho chiesto la cartella DIECI minuti fa.

**LUNA** – Appunto, per dieci minuti non casca il mondo. E poi non ci sei solo tu.

**MILO** – A me serve quella cartella, è chiaro?????

**FLAVIA** – Ehi, fenomeno! Datti una calmata! Non ti permetto di trattarla così.

**MILO** – (*intimidito*) No è vero. Scusa Luna, scusa, scusa, scusa.

**FLAVIA** – Così va meglio.

**LUNA** – Milo, dammi un attimo e vengo a portartela.

**MILO** – Non importa. Ti aspetto qui! (*si siede*)

**FLAVIA** – Milo, **COSA** non riesci a capire della frase VENGO- A-PORTARTELA?

**MILO** – Ma che noia vi do se resto qui? E poi senza quella cartella non posso lavorare. Quindi, approfitto per rilassarmi.

**FLAVIA** – Eh! Hai lavorato troppo! Hai la fronte imperlata di sudore.

**MILO** – Davvero? Oddio...non mi starà risalendo la febbre?

**FLAVIA** – E chi lo sa?

**MILO** – Lo sapevo che non dovevo tornare, non sto bene ancora!

**LUNA** – Sarà stata la strapazzata in tramvia.

**FLAVIA** – (*mangiando la foglia*) Hai ragione Luna! Non ci avevo pensato!

**MILO** – Devo correre ai ripari. Ce l’abbiamo un termometro in azienda?

**FLAVIA** – Vai da Paola dell’ufficio personale, ha la cassetta del pronto soccorso.

**MILO** – Vado. Grazie eh? Grazie! (*esce*)

**LUNA** – Attento a non prendere freddo!

**FLAVIA** – ...Che di luglio le frescate son birbone! (*ridono*)

**FLAVIA** – Mamma mia, che soggetto! Come farete a sopportarlo non lo so. Io gli darei fuoco dalla parte in cui prende meglio.

**LUNA** – E io no? È strano! A volte, sembra che non ti ascolti e invece registra ogni virgola.

**FLAVIA** – Ti sei accorta che, quando siamo a mensa, si mette in disparte e ci fissa?

**LUNA** – È inquietante. E se gli chiedi di avvicinarsi, fa un sorrisetto come dire “no, grazie resto qui”.

**FLAVIA** – Salvo poi andare in giro a dire che lo snobbiamo.

*(Milo, non visto torna in scena e si mette ad origliare)*

**LUNA** – Vabbè, dai. Cosa mi volevi dire?

**FLAVIA** – Ho una bellissima notizia, che non è ancora ufficiale, quindi, acqua in bocca.

**LUNA** – Sono un pesce...luna! *(fa il verso)*

**FLAVIA** – La Sforza ha detto a Simone che il consiglio lo nominerà capo dello sviluppo al posto di De Corti!

**LUNA** – Davvero? Allora ci avevamo visto giusto!

**FLAVIA** – E intanto mette un piede nella dirigenza.

**LUNA** – Sarebbe tutta meritata.

**FLAVIA** – Questione di giorni sai? Il consiglio di amministrazione c'è giovedì prossimo.

**LUNA** – Sono felicissima per lui! *(si abbracciano, festeggiano)* E chi sarà la sua assistente? Tu?

**FLAVIA** – No. TU!

**LUNA** – IO?????

**FLAVIA** – Esatto! Ho visto la proposta di passaggio di livello sul tavolo di Paola. Guarda che io non ti ho detto nulla eh?

**LUNA** – Oddio che bellezza! Sono anni che aspetto una promozione!

**FLAVIA** – Sono felice per te.

**LUNA** – Tu non avresti voluto diventare assistente di Simone, vero.

**FLAVIA** – No. Fra me e Simone la storia è finita, ma siamo ancora molto legati. Troppo.

**LUNA** – Beh. Si vede, dai.

**FLAVIA** – Che vuoi dire con” si vede, dai”? Che si capisce che abbiamo avuto una relazione?

**LUNA** – Non ho detto questo. Non cominciare a farti film!

**FLAVIA** – Guarda che è importante che nessuno sappia. Specialmente ora.

**LUNA** – Lo so solo io, stai tranquilla.

**FLAVIA**- Ora torna in ufficio, altrimenti Milo è capace di dare la colpa a te di stare senza far nulla.

**LUNA** – Fosse la prima volta! Le scoprirebbe di sottoterra per giustificarsi. Ci vediamo per il pranzo.

**FLAVIA** – No aspetta, vieni da me che devo darti dei documenti per Simone. *(escono insieme)*

**MILO** – Senti, senti. Quante belle informazioni in una volta sola: Simone sta per prendere il posto di De Corti. Bene! Flavia e Simone hanno avuto una storia. Bella coppia! *(compono un numero di telefono con il cellulare)* Pronto? Zio sono Milo, disturbo? Sì, sto bene grazie, a parte questa terribile allergia che ...*ettttciiu*...non mi molla un secondo. Vorrei parlarti un momento....

**FINE PRIMO ATTO**

## SECONDO ATTO

*(Flavia è in scena, seduta, con in mano il bicchierino del caffè. Si vede che è triste. Entra Luna, senza dire una parola, si scambiano un cenno di saluto. Luna vestita di tutto punto, non si sente a suo agio in quegli abiti. Prende un caffè. L'atmosfera è pesante, si capisce che deve essere successo qualcosa. Luna, con il caffè in mano, si siede accanto a Flavia).*

**FLAVIA** – Accidenti Luna, che eleganza!

**LUNA** – Ti prego di non prendermi in giro: sai bene che non posso vedermi così!

**FLAVIA** – Questo look però ti dona molto.

**LUNA** – Ma cosa “mi dona molto”? Ma se non mi riconosco neppure io! I miei vicini di casa, i primi giorni, non sapevano neppure chi fossi. È un abbigliamento imposto, e anche solo per questo, non mi va giù.

**FLAVIA** – Era da tanto che non ci incontravamo qui.

**LUNA** – Nuovo capo, nuove regole.

**FLAVIA** – Abbigliamento compreso.

**LUNA** – E solo due pause caffè al giorno.

**FLAVIA** – Lo so, vi ha dato un giro di vite da niente...

**LUNA** – Decide lui chi va in pausa e chi resta. Alle undici si mette davanti alla porta e, orologio alla mano, controlla chi esce e chi rientra. E non ti provare a superare i 15 minuti perché la lavata di testa, di fronte a tutti, è assicurata.

**FLAVIA** – Sai cos'è? È uno sporco schiavista.

**LUNA** – Con gli altri. Con sé stesso è buonissimo.

**FLAVIA** – C'è da giurarci. Ma tu, come ti trovi?

**LUNA** – Come una sardina in un barattolo, pronta ad essere mangiata.

**FLAVIA** – Capisco. Chissà quanti problemi ti crea.

**LUNA** – Tanti: Luna fai questo, Luna senti quest'altro. Ero felice di diventare assistente del capo sviluppo, ma non immaginavo tutto questo.

**FLAVIA** – Nessuno poteva, credimi.

**LUNA** – Beata te che stai a “piani più alti”.

**FLAVIA** – Guarda che anche ai piani più alti non si respira aria di montagna.

**LUNA** – Davvero?

**FLAVIA** – De Corti non c'è quasi mai. E quando c'è, gli strilli si sentono dalla mia stanza. Per non parlare della Sforza che adesso è isterica un giorno sì e uno pure, sempre agitata e nervosa. È diventato impossibile lavorare con lei.

**LUNA** – Incredibile. Da lei potevo aspettarmelo, ma De Corti è un uomo così pacato...Flavia, ma come siamo arrivati a questo?

**FLAVIA** – Non lo so. So solo che prima era tutto diverso.

**LUNA** – Sì. Nessuno badava a quante pause facevi, ma solo al risultato che ottenevi.

**FLAVIA** – E ogni scusa era buona per fare una festa: una nascita, una promozione, Natale, Pasqua, le vacanze, il famoso cambio dei calzini...

**LUNA** – Quello delle mutande...quanto ci abbiamo riso! Era più una famiglia, che un posto di lavoro. Ora mi sembra tutto più triste.

**FLAVIA** – Ecco, triste è la parola giusta.

**LUNA** – Io non capisco. Ma non era cosa fatta?

**FLAVIA** –Ancora? Te l'ho detto mille volte e la risposta è sempre "sì, era cosa fatta!".

**LUNA** – Allora, che è successo dopo?

**FLAVIA** – Eh! È successo che il consiglio di amministrazione ha deliberato il successore di De Corti: Milo Barbieri!

**LUNA** – Averlo come collega era un incubo, averlo come capo è l'inferno.

**FLAVIA** – Figurati se non lo so. Ti ricordi la riunione di "*insediamento*"?

**LUNA** – E chi se la dimentica!

**FLAVIA** – Purtroppo c'ero anche al tavolo della presidenza: vi convocarono tutti nella sala grande mentre Simone, a sorpresa, fu inviato da un cliente per risolvere un problema "vitale". Era stata la Sforza a inventarsi la scusa, voi lo capiste dopo, io lo sapevo ma non potevo dirvelo. Quando la Sforza entrò nella stanza, ci alzammo tutti in piedi, e Milo, con l'aria di ha vinto la guerra, venne a sedersi al tavolo accanto a lei.

**LUNA** – Le nostre facce erano come sottotitoli di un film: ma dove cazzò va? Quello che non mi è andato giù, sono gli elogi che gli ha fatto: (*scimmiottando*)*Milo Barbieri da oggi è il nuovo Capo del Settore Sviluppo.*

*Abbiamo deciso di investire in questo giovane che ha dimostrato intraprendenza...ma se affoga in un bicchier d'acqua!*

**FLAVIA** – *(scimmiottando)* Barbieri è arrivato da noi con un curriculum degno delle più alte cariche aziendali e ha dimostrato grande attitudine al comando. Alla prevaricazione, non al comando!

**LUNA** – Ora vomito.

**FLAVIA** – E io ti seguo!

**LUNA** – Mi sono sempre dimenticata di chiederti: Cosa ti disse, ad un certo punto, in un orecchio?

**FLAVIA** – Mi disse: ricorda bene Flavia, ricorda bene.

**LUNA** – E che vuol dire?

**FLAVIA** – Non ne ho idea.

**LUNA** – Doverlo dire a Simone è stata una delle cose più difficili della mia vita.

**FLAVIA** – A me non è andata meglio: nel pomeriggio la Sforza mi chiese di chiamarlo perché gli doveva almeno una spiegazione. Ricorderò sempre la faccia di Simone quando uscì da quel colloquio: mi guardò a lungo, senza dire una parola, poi se ne andò. Ho saputo in seguito, che la Sforza gli disse che quella di Milo era stata una scelta *obbligata* e che il consiglio gli aveva preferito una persona più giovane.

**LUNA** – Oh senti, io non ci credo! Sappiamo tutti l'influenza che ha la Sforza sul consiglio.

**FLAVIA** – Esatto, c'è qualcosa che non va.

**LUNA** – Simone, da quel giorno, si è chiuso a riccio: lavora, come sempre, ma si vede che la cosa lo ha colpito. *(scimmiottando)* Curriculum degno delle più alte cariche aziendali...

**FLAVIA** – Ma per favore! Cosa deve diventare quel Paperino? Direttore Generale?

**LUNA** – Tutto questo è ingiusto. Quanto tempo è che non vieni negli uffici da noi?

**FLAVIA** – Dall' Armageddon!

**LUNA** – Quindi non hai visto il cartello che ha fatto stampare.

**FLAVIA** – Quale dei tanti?

**LUNA** – *“Qui si parla a bassa voce.”*

**FLAVIA** – *(a bassa voce)* Ah! E il motivo?

**LUNA** – Perché ha l'ufficio davanti al nostro open space. Le responsabilità gli fanno venire l'emicrania, e per l'emicrania deve prendere le pasticche, e le pasticche gli fanno venire il reflusso, e il reflusso gli fa venire...

**FLAVIA** – Ma sparategli almeno smette di soffrire!

**LUNA** – Guarda non mi dare l'idea altrimenti un giorno di questi lo butto dalla finestra.

**FLAVIA** – Dovremmo ribellarci, fare qualcosa.

**LUNA** – Nessuno ha voglia di fare una guerra a Milo. Neppure Simone.

**FLAVIA** – Già, hanno tutti paura!

**LUNA** – Esatto. Senti, a me è venuto un dubbio: E se Barbieri avesse conoscenze nel consiglio?

**FLAVIA** – Impossibile, lo avrei saputo.

*(entra Milo che sente l'ultima frase)*

**LUNA** – Però potrebbe essere una spiegazione alla sua inaspettata ascesa. Pensaci!

**MILO** – Pensare è un bel verbo. Lo utilizzerò in una frase: "PENSO che sia il momento che tu torni in ufficio, Luna!".

**LUNA** – *(si alza)* Sì, ero venuta per il caffè della mia pausa.

**MILO** – E ti sei seduta a parlare con Flavia. Venti minuti, contro i quindici che ti spettano.

**FLAVIA** – Non ti sembra di esagerare?

**MILO** – Gradirei ti occupassi dei tuoi affari, Flavia.

**FLAVIA** – È una minaccia?

**MILO** – Diciamo che, per ora, è un consiglio. E, a proposito, consiglierò alla Sforza di non far usare ai miei sottoposti questa saletta.

**FLAVIA** – Questa è bella. E perché?

**MILO** – Presto farò installare una macchina nel corridoio comune a tutti i gruppi di sviluppo.

**LUNA** – *(affabile)* Ma dovremo pure sgranchirci un po' le gambe!

**MILO** – Il corridoio è spazioso. Potrete camminare lì.

**FLAVIA** – In fila indiana, con le braccia sulle spalle del compagno?

**LUNA** – Flavia, ti prego...

**FLAVIA** – Hai già previsto anche l’inserimento del catetere?

**MILO** – Attenta Flavia, la tua lingua prima o poi ti metterà nei guai.

**FLAVIA** – Chiedo scusa per la lesa maestà.

**MILO** – Continua pure a sfoffermi, ma ricordati che non sono più un programmatore.

**FLAVIA** – Spiegami il senso di privare i colleghi dei momenti di pausa, fra l'altro previsti dall'azienda.

**LUNA** – *(cercando di evitarle lo scontro)* Flavia, non è il caso...

**MILO** – Semplice: Meno chiacchiere, meno perdite di tempo, più produttività.

**FLAVIA** –*(ironica)* Quando eri un programmatore, però, ti piaceva stare qui.

**MILO** – Ero. Tempo passato. Le cose cambiano.

**FLAVIA** – E in questo tripudio di democrazia lavorativa io me ne vado. *(a Milo)*  
Sua altezza! *(esce)*

**MILO** – *(ironico)* Vada, vada...

**LUNA** – Torno in ufficio anche io.

**MILO** – Aspetta, ho qualcosa di importante da dirti.

**LUNA** – Ti ascolto.

**MILO** – Tu credi, davvero, di essere all’altezza del tuo compito? Rispondi sinceramente.

**LUNA** – Sì, penso di sì.

**MILO** – Invidio le persone convinte di essere nel giusto anche quando non ne azzeccano una.

**LUNA** – E io sarei una di queste?

**MILO** – Precisamente.

**LUNA** – Dimmi dove ho sbagliato, così che possa correggermi.

**MILO** – Il tuo posto è sbagliato, e forse dovresti rinunciarci.

**LUNA** – Non mi vuoi più come tua assistente?

**MILO** – Fosse per me, non lo saresti mai stata.

**LUNA** – (*incassando*) Ah! Ecco. Ti ringrazio.

**MILO** – Ancora mi domando perché ti abbiano voluto promuovere.

**LUNA** – Fu Simone a chiedere la promozione pensando...

**MILO** – Che il mio posto l'avrebbe preso lui. Ovvio! Sfortunatamente per te è andata diversamente. Io sono un alto responsabile, lui è rimasto un piccolo capo team.

**LUNA** – (*fra sé*) Vorrei proprio sapere come ha fatto.

**MILO** – (*sorride beffardamente*) Se ti chiedi come ho fatto, ti rispondo che è solo grazie alla mia professionalità, il mio curriculum, le mie capacità. Ho buone orecchie quindi, occhio a cosa dici.

**LUNA** – Certo.

**MILO** – Non sono più il timido programmatore che ti chiedeva di inserire le assenze. Sono il tuo capo! Sono il capo di tutti!

**LUNA** – Chiedo scusa.

**MILO** – Accetterò le scuse se mi spiegherai che fine hanno fatto i documenti del progetto Mida.

**LUNA** – Come?

**MILO** – I documenti di uno dei più importanti progetti, sono spariti. E parlo del cartaceo.

**LUNA** – L'analisi firmata dal cliente, la soluzione proposta, i diagrammi...

**MILO** – Esattamente.

**LUNA** – Lo hai detto a Sandra? Ora è lei assistente allo sviluppo.

**MILO** – Lo chiedo a te, visto che all'epoca del progetto c'eri tu.

**LUNA** – Io ho seguito la procedura come sempre: Ho scansionato i documenti per l'archiviazione elettronica. Poi ho fatto la cartellina con gli originali e l'ho messa nell'armadio del corridoio.

**MILO** – (*ironico*) Che peccato...il gatto l'ha mangiata!!!!!!!!!!

**LUNA** – (*ripensandoci*) Aspetta un attimo. Quella cartella la prendesti tu.

**MILO** – Io?

**LUNA** – Me lo ricordo benissimo, Eravamo in questa stanza.

**MILO** – Ti sbagli!

**LUNA** – E ora ricordo anche che non l’hai mai riconsegnata!

**MILO** – Mi accusi di aver perso i documenti?

**LUNA** – È la verità.

**MILO** – In ogni caso sarebbe una TUA mancanza. Bene. Accetterai le conseguenze.

**LUNA** – Conseguenze?

**MILO** – Non penserai mica di passarla liscia, vero?

**LUNA** – Ma io non ho fatto niente di sbagliato!

**MILO** – Ah No? Io, invece, dico che hai perso i documenti e che per **COLPA TUA** dovremo andare col cappello in mano dal cliente a farceli rifirmare. Sarai sospesa, così imparerai.

*(Flavia sta per rientrare ma vista la situazione, resta in disparte)*

**LUNA** – Ma Milo...

**MILO** – E se provi a replicare, senza stipendio. Ci siamo intesi?

**LUNA** – *(a testa bassa)* Ho capito sì, ho capito che se non sto attenta puoi farmi anche perdere il posto di lavoro.

**MILO** – *(ironico)* Brava! Sei più intelligente di quanto pensassi.

**LUNA** – *(pungente)* Grazie! Sei davvero incoraggiante *(esce)*

**FLAVIA** – Ti sembra questo il modo di trattare le persone?

**MILO** – Oh, ho osato rimproverare Luna! Adesso la signora Silvestri mi farà toh, toh sul culetto.

**FLAVIA** – Quanto sei spiritoso.

**MILO** – Non credo tu sia nella posizione di potermi giudicare.

**FLAVIA** – Ma davvero?

**MILO** – Hai una sola fortuna: non dipendi da me, altrimenti saprei come farti smettere di ridere.

**FLAVIA** – Quanto mi piacerebbe che ci provassi!

**MILO** – Mantieni il tuo ruolo solo perché hai ancora un aspetto accettabile e la testa funziona.

**FLAVIA** – Questo è davvero troppo! Riferirò alla Sforza e poi vedremo!

**MILO** – E io le racconterò della tua storia con Simone, e poi vedremo!

**FLAVIA** – (*colpita*) Di cosa stai parlando?

**MILO** – Della tua relazione con De Angelis.

**FLAVIA** – Guarda che ti sbagli, non ho nessuna relazione.

**MILO** – Sì, pare sia finita, ma di certo, l’hai avuta.

**FLAVIA** – Chi te l’ha detto?

**MILO** – Tu!

**FLAVIA** – Io? E quando mi sarei bevuta il cervello?

**MILO** – Tempo fa, proprio in questa stanza, con la tua amica Luna.

**FLAVIA** – (*fra sé*) Oddio, ci ha sentite!

**MILO** – Detesto il chiacchiericcio fra donne, ma devo dire che in quell’occasione il colloquio è stato interessante.

**FLAVIA** – (*fra sé*) Schifoso Bastardo!

**MILO** – E dimmi, è durata quanto? Un mese, due o forse più? Non importa. Ciò che conta è che l’azienda sconsiglia caldamente le relazioni fra colleghi. Vero?

**FLAVIA** – È vero, ma non ha mai preso provvedimenti in merito.

**MILO** – Ti sbagli. Mi è stato raccontato di un dirigente invitato a licenziarsi per una relazione con una giovane neoassunta.

**FLAVIA** – (*fra sé*) Giulia!! Allora Rossetti non si è licenziato, l’hanno mandato via! (*a Milo*) Dimentichi che io dipendo da persone che ti sono superiori. Non mi fai paura.

**MILO** – Vero. Però se fossi in te non tenterei la sfida. Potesti perdere.

**FLAVIA** – Arriva al punto e dimmi cosa cazzo vuoi.

**MILO** – È molto semplice: voglio sfruttarvi. Ho un documento di progetto da redigere, e lo farà Simone al posto mio. Ho una relazione amministrativa da presentare, e la farai TU al mio posto.

**FLAVIA** – Altrimenti?

**MILO** – Arriverà una bella lettera anonima al consiglio di amministrazione.

**FLAVIA** – Anonima, ovviamente!

**MILO** – E in contemporanea, la stessa lettera arriverà ai vostri coniugi.

**FLAVIA** – Cosa c'entrano le nostre famiglie! Non ti permettere...

**MILO** – Calmati bellezza! E ricordati che avete tutto da perdere: famiglia e lavoro.

**FLAVIA** – Sei uno sporco ricattatore.

**MILO** – Un detto recita *“pensa bene prima di prendere a calci un sedere oggi potresti doverlo baciare domani”*.

**FLAVIA** – Non ti ho mai preso a calci, ma giuro che se tornassi indietro lo farei.

**MILO** – Sì, che l'hai fatto, invece. Per mesi vi siete prese gioco di me. Tu e quell'altra.

**FLAVIA** – Sempre troppo poco per te, patetico, fallito.

**MILO** – Sì, insultami pure. In fondo, ti ho messa nel sacco, ti devi sfogare. Ora tu uscirai da qui, e parlerai con Simone. Vi porterò alcune bozze su cui lavorerete. Sarà un sodalizio fruttuoso, soprattutto per voi.

**FLAVIA** – *(chiama al cellulare Simone)* Pronto, Simone devo parlarti subito *(esce)*.

**MILO** – *(ride)* E questo è solo l'inizio!!! Ora mi vendicherò di ogni sguardo, di ogni parola, di ogni gesto di scortesia e di disprezzo. Per prima, Luna. La voglio vedere con la cuffia in testa *(scimmiettando)* *“Buongiorno, assistenza Smart Software, cosa possiamo fare per lei”?* *(ride)*. Poi Simone: Prima lo strizzerò come un'arancia matura, e quando non ci sarà più neanche un briciolo di polpa... Roma, potrebbe essere una buona destinazione! E infine Flavia. La detesto più degli altri, ma non posso farle più di tanto. Pensandoci, però... se avesse una storia con Simone, potrebbe circuire me. Sono più giovane, e potrei attrarla no? Non mi sarà difficile creare le circostanze per accusarla di molestia! *(ride. Entra la SFORZA è irritata anche se si controlla perfettamente)*

**SFORZA** – Eccoti finalmente, ti ho cercato dappertutto.

**MILO** – Dottoressa, i miei rispetti.

**SFORZA** – Guarda che non sono in vena di convenevoli.

**MILO** – Chiedo scusa.

**SFORZA** – Specie quando sospetto che siano salamelecchi.

**MILO** – Mi spiace che pensi questo.

**SFORZA** – Ciò che penso importa poco. Quello che importa, invece, è che il consiglio di amministrazione è fra tre giorni.

**MILO** – Lo so.

**SFORZA** – (*imitandolo*)Lo so! E dove è la relazione che ti ho chiesto?

**MILO** – Diciamo che ho lavorato, fino a poco fa, proprio a quella.

**SFORZA** – Diciamo? Me l'avresti già dovuta consegnare.

**MILO** – Stia tranquilla, è tutto sotto controllo.

**SFORZA** – A volte ho l'impressione che tu ti senta in una botte di ferro.

**MILO** – Non ho motivi di preoccupazione.

**SFORZA** – Dovresti averne, invece. Sei a capo di un gruppo importante, hai molte responsabilità e devi fare ciò che la tua posizione richiede.

**MILO** – A proposito, vorrei parlarle di alcune innovazioni che intendo apportare ...

**SFORZA** – Non ora.

**MILO** – D'accordo, quando preferisce.

**SFORZA** – Ricordati che ho forzato la mano al consiglio per farti avere questo ruolo. E che, così facendo, ho attirato su di me il sospetto di due consiglieri. È a me che chiedono il conto di ciò che non va!

**MILO** – I rischi di chi si trova ai vertici aziendali. Tranquilla, il consiglio leggerà quella relazione fra tre giorni. Ci conti.

**SFORZA** – La voglio sul mio tavolo domani pomeriggio.

**MILO** – (*tentando*)Domani l'altro, pomeriggio?

**SFORZA** – Milo, non fare lo stronzo. Voglio quel testo! Non voglio sentirmi dire che non sei all'altezza. I consiglieri stanno già alludendo al fatto che tu sia un incapace...

**MILO** – Piano con le offese!

**SFORZA** – Se non dimostri di essere all'altezza, ad essere in discussione sarà la mia capacità di giudizio. Capisci? Non farmi pentire di averti dato questa possibilità.

**MILO** – Sono perfettamente in grado di gestire la situazione.

**SFORZA** – Ah sì? E allora spiegami perché la produttività di tutto il tuo gruppo in questi due mesi è scesa.

**MILO** – Ecco io...

**SFORZA** - Hai i migliori professionisti del campo. Cosa succede?

**MILO** – Posso spiegare.

**SFORZA** – Sarà utile.

**MILO** – Dottoressa, le consiglio di non trattarmi come l'ultimo arrivato.

**SFORZA** – Che fai? Mi minacci?

**MILO** – No, ma le ricordo quello che sa già.

**SFORZA** – *(riprendendosi)* D'accordo, allora, portami quella relazione. Domani l'altro mattina. Non ci sono proroghe *(esce)*.

**MILO** – *(alla Sforza)* Certamente. *(fra sé)* I piccioncini dovranno correre, correre, correre, correre *(esce)*

*(entrano Simone e Flavia. Simone è arrabbiato e Flavia cerca di calmarlo ma fa fatica)*

**SIMONE** – Brutto bastardo! A costo di rimetterci il posto, gli spacco la faccia! Con te se l'è presa, il vigliacco! Certo non poteva confrontarsi con un uomo. È arrivato anche a ricattarci!

**FLAVIA** – Non puoi fare nulla, credimi.

**SIMONE** – Sì, invece. Lo porto fuori e gli assesto due bei cazzotti in mezzo agli occhi. *(riparte e viene trattenuto nuovamente da Flavia)*

**FLAVIA** – Simone, calmati. Forse è proprio ciò che vuole! È vendicativo, e vuole farsi giustizia.

**SIMONE** – Di cosa?

**FLAVIA** – Dei torti che pensa di aver subito, soprattutto da Luna e da me.

**SIMONE** – Appunto: Pensa! Vado a chiarirgli le idee *(riparte)*

**FLAVIA** – Fermati, cerca di ragionare...

**SIMONE** – Di cosa si può ragionare con un parassita, che pensa di farsi bello al sol di luglio con il **NOSTRO** lavoro eh?

**FLAVIA** – Hai ragione, hai tutte le ragioni.

**SIMONE** – Non mi basta, io devo fermarlo!

**FLAVIA** – E lo faremo, ma dobbiamo essere razionali. Ora, calmati, su!

**SIMONE** – *(si siede distrutto)* Va bene. Dammi un attimo.

**FLAVIA** – *(si siede accanto a lui)*. È tutta colpa mia, Simone, perdonami.

**SIMONE** – Ma di che stella, di che ti devo perdonare?

**FLAVIA** – Del casino che ho combinato, parlando troppo.

**SIMONE** – Non potevi sapere che mentre ti confidavi con Luna, lui stava ascoltando.

**FLAVIA** – Simone, ho paura. Se mettesse in atto il suo piano diabolico...

**SIMONE** -Non lo farà, almeno fino a quando penserà di averci in pugno.

**FLAVIA** – Vuoi dire fin quando gli serviamo.

**SIMONE** - Probabile. Ora dobbiamo assecondarlo e questo ci farà prendere tempo, ne abbiamo bisogno.

**FLAVIA** – Mi sento così' in colpa!!!!!!!!!!!!!!

**SIMONE** – *(la abbraccia)* Fla, dai, non fare così, troveremo un modo per uscirne.  
*(entra Milo con una cartellina sottobraccio, applaudendo)*

**MILO** – Ma che bella scenetta romantica!!!!!!!!!! Sembra il set di Via col Vento.  
*(scimmiettando)* Domani è un altro giorno! *(Simone fa l'atto di andargli addosso e Flavia lo trattiene)*

**MILO** – Conserva le tue energie per il lavoro. Ti serviranno. Vedo che nonostante i proclami, siete ancora una coppia.

**SIMONE** – No.

**FLAVIA** – Siamo solo amici, Milo, parola che ti è sconosciuta.

**MILO** – Va bene, ora si dice così. *(a Simone)* Flavia ti ha spiegato il nostro accordo?

**SIMONE** – Il tuo ricatto, vorrai dire.

**MILO** – Bene. Passiamo ai compiti per casa.

**SIMONE** – Sei proprio sicuro di passarla liscia.

**MILO** – Sì. A meno che non vogliate informare le famiglie della vostra tresca.

**FLAVIA** – Non era una tresca.

**MILO** – Relazione, amore travolgente...che me ne frega cos'era? Credete che cambierebbe qualcosa nelle conseguenze? Io dico di no.

**SIMONE** – Traditore, sei peggio di Giuda!

**MILO** – Può darsi, ma parliamo di cose serie. Questo è per te (*consegna qualche foglio a Simone*), e questo è per te (*consegna qualche foglio a Flavia*). Oh! Non credo di avere da dirvi altro, se non che la relazione per il consiglio deve essere pronte per domani l'altro....

**FLAVIA** – Domani l'altro????Ma non ce la farò mai!!!!!!!!!!!!!!

**MILO** – Mentre la relazione tecnica del progetto per Autostrade ha un respiro più ampio. Va fatta entro cinque giorni.

**SIMONE** – Cinque giorni? Come farò in così poco tempo?

**MILO** – Il problema è vostro. Vado. E, occhio che tic- tac, tic-tac l'orologio...corre! (*esce ridendo*) (*Simone e Flavia guardano i fogli che hanno in mano*)

**FLAVIA** – In questi fogli ci sono solo i titoli della relazione, ma i contenuti me li devo inventare!

**SIMONE** – Fammi vedere (*guarda i fogli*) Non solo! Uno dei paragrafi riguarda l'andamento del settore! E tu che ne sai?

**FLAVIA** – (*prende i fogli e guarda*). Figuriamoci! Ah, se vuole che scriva quel pezzo, mi dirà lui cosa metterci.

**SIMONE** – Parliamone alla Sforza! Ora!

**FLAVIA** – Sì, bravo. Diciamole che il tuo capo ci ricatta così quando ci chiede perché rispondiamo...

**SIMONE** – **Che** avevamo una relazione! No, non possiamo.

**FLAVIA** – Piuttosto lavoro ventiquattro ore.

**SIMONE**– Però non vorrei aiutare Milo a truffare l'azienda.

**FLAVIA** – Neppure io, ma che possiamo fare?

**SIMONE** – Tutto questo è surreale. Sono mesi che mi domando perché non ci sono io al suo posto.

**FLAVIA** – Se l'è chiesto anche Luna, azzardando un'ipotesi.

**SIMONE** – Quale?

**FLAVIA** – Ha detto “ma tu lo escluderesti che Milo abbia dei “santi in paradiso”?”

**SIMONE** - È un genio!

**FLAVIA** – Un genio malvagio.

**SIMONE** – Luna è un genio! Forse è proprio qui il bandolo della matassa.

**FLAVIA** – Se qualcuno in alto lo protegge, a maggior ragione, non ne usciamo.

**SIMONE** – Proviamo intanto a saperne di più. *(escono)*

## **BUIO**

*(Musica per consentire a Simone di cambiarsi che, dopo, entra, prende un caffè e si siede)*

**LUNA** – *(entrando)* Simone, che ci fai qui? Dovevi venire in ufficio da me.

**SIMONE** – Aspettavo la voglia di passare il Rubicone.

**LUNA** – *(ridacchiando)* Addirittura!

**SIMONE** – Il tuo ufficio è di fronte a quello di Cerbero, e la sua vista, ultimamente, mi disgusta.

**LUNA** – Già. Flavia mi ha detto dello “scherzo” che vi ha fatto.

**SIMONE** – Credeva di incastrarmi, ma ho vinto io consegnando la relazione in tempo.

**LUNA** – Era certo che non ce la facessi.

**SIMONE** – Gli è andata male!

**LUNA** – Stai attento Simone perché non si arrenderà.

**SIMONE** – Sì, lo so.

**LUNA** – Starà calmo per un po’ e poi ci riproverà, garantito.

**SIMONE** – Flavia mi ha detto che pensi che sia protetto da qualcuno in alto.

**LUNA** – È un’ipotesi.

**SIMONE** – E neppure campata in aria, però sembra che non sia così.

**LUNA** – Tu come fai a saperlo?

**SIMONE** – De Corti ha indagato e il risultato è il nulla.

**LUNA** – Possibile? Ci avrei giurato.

**SIMONE** – Sinceramente, anche io. O meglio, ci speravo. Ora dov’è Toro Seduto?

**LUNA** – Mah! Oggi ancora non si è visto.

**SIMONE** – Non è passato a fare il solito red carpet?

**LUNA** – No. E nessuno ne ha sentito la mancanza.

**SIMONE** – Ecco perché si respira meglio. Dove è andato a fare danno?

**LUNA** – E chi lo sa. Mi ha scritto solo un SMS: “Ritardo”.

**SIMONE** – Speriamo che ritardi di qualche anno.

**LUNA** – *(ride)* Speriamo. *(pausa)* Come si sta bene nella nostra saletta eh?

**SIMONE** – Sì, è un posto che rigenera.

**LUNA** – È nata per questo. Fortuna che Milo ha rinunciato al progetto di non farcela usare.

**SIMONE** – Lui? Vi ha detto che ci ha ripensato?

**LUNA** – Sì, perché?

**SIMONE** – Allora non lo sai!? De Corti e la Sforza glielo hanno impedito.

**LUNA** – Questa mi manca, racconta!

**SIMONE** – Quello scemo era andato in pompa magna a parlarne con Carlo.

**LUNA** – **UN’**idea aveva avuto! Doveva dirlo a qualcuno!

**SIMONE** – Carlo lo ha lasciato parlare, poi l’ha guardato e gli ha detto: Barbieri, ma ti sei bevuto il cervello?

**LUNA** – *(ride)* Da un pezzo!

**SIMONE** – Aspetta. Milo ha tentato in tutti i modi di convincerlo con l’incremento di produttività, di concentrazione...

**LUNA** – Ma quanto sarà cretino!

**SIMONE** – È arrivato a dirgli perfino che la Sforza l’avrebbe appoggiato in pieno. Carlo ha messo alla prova l’affermazione e lo ha portato dalla Sforza. Per un motivo che ancora non capisco, lei era quasi possibilista, ma Carlo l’ha convinta dell’assurdità della cosa.

**LUNA** – Possibilista? Ma come????

**SIMONE** – In effetti ha meravigliato anche me. A proposito della Sforza, ma che fine ha fatto?

**LUNA** – Moh! Questo è un altro enigma: Tutti sanno che è ad una convention, ma Flavia mi ha confidato di non averle fatto alcuna prenotazione.

**SIMONE** – Avrò avuto un impegno personale.

**LUNA** – Forse, ma da ieri pomeriggio Flavia non riesce a contattarla. Telefono staccato.

**SIMONE** – Questo sì che è strano.

**LUNA** – Milo che non si presenta, la Sforza che sparisce...Che sta succedendo?

**SIMONE** – Non lo so, ma certo le coincidenze sono troppe.

*(entra Flavia con una rivista ed un foglio in mano)*

**FLAVIA** – Le coincidenze non esistono, ed io ne ho le prove. Guardate qui.

**LUNA**– Cosa guardiamo?

**FLAVIA** – La spiegazione ai tanti perché di questi mesi. Leggi! *(passa la rivista a Luna)*

**LUNA**– *(curiosa)* Che rivista è?

**FLAVIA** –Notizie dal mondo informatico. Arrivava ogni mese, poi quattro mesi fa si sono persi il rinnovo. Mail, telefonate e sbattimenti e oggi sono arrivati anche gli arretrati.

**LUNA**– *(gira e rigira la rivista fra le mani)* Questo è il numero di quattro mesi fa. *(leggendo)*Cambio ai vertici italiani della Multiserv incorporate.

**FLAVIA** –È una giovane multinazionale che ha già filiali in tutto il mondo e nell'ultimo anno ha iniziato ad investire in Italia.

**LUNA**– *(continuando a leggere)* bla...bla...bla...il Dottor...

**LUNA e SIMONE** – BARBIERI??????

**FLAVIA** – Luigi Barbieri, zio di Milo.

**LUNA** – E tu come lo sai?

**FLAVIA** – L'ho scoperto poco fa. Andate avanti...

**LUNA** – Barbieri è il nuovo Amministratore Delegato della Multiserv Italia.

**SIMONE** – Ok, lo zio di Milo è un pezzo grosso di una multinazionale, ma questo cosa c'entra con noi?

**FLAVIA** – Non lo capite? Questa multinazionale opera nel settore software. Milo lo stesso giorno, in questa stanza, ha scoperto sia della nostra storia, per la quale ci sta ricattando, sia che Simone sarebbe diventato responsabile di tutto il gruppo sviluppo.

**SIMONE** – È vero!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

**LUNA** – Ancora non capisco il nesso.

**FLAVIA** – Scommetto che Milo, appena ha saputo di Simone, ha chiamato lo zio, per costringere la Sforza a dare a lui la dirigenza! Le avevo sentito parlare di questa multinazionale, ma non avevo collegato le cose.

**SIMONE** – Pensi che lo zio le abbia promesso qualcosa in cambio della nomina del nipote?

**FLAVIA** – Non lo penso, ci giurerei! Roberta Sforza è una donna ambiziosa e so per certo che mira alla guida di grandi società.

**SIMONE** – Non mi spiego ancora perché lo zio riterrebbe importante il ruolo di Milo qui. Siamo ancora una piccola società.

**FLAVIA** – Ultimamente, però, si è parlato molto di noi nell'ambiente e nelle più autorevoli riviste specializzate, per via della grande fusione con la Smart Sviluppo.

**SIMONE** – E se Milo avesse ambito ad un posto di rilievo nella multinazionale...non avrebbe potuto presentarsi come semplice sviluppatore. Mi torna, ma non spiega l'assenza di entrambi.

**FLAVIA** – Questo ti chiarirà le idee (*gli mostra un foglio stampato*) Una notizia fresca, fresca.

**LUNA** – (*leggendo in mezzo agli altri due*) Arrestato ...Luigi Barbieri Amministratore Delegato della Multiserv Italia. L'accusa è di corruzione!!!!

**FLAVIA** – Ora seguitemi, che proviamo a spiegare la situazione: Barbieri zio, viene arrestato e quindi sfuma, per la Sforza, la possibilità di arrivare ad una multinazionale. Anzi, corre il rischio di finire nell'inchiesta, visto che ad alcuni membri del consiglio, la nomina di Milo non è andata giù. Ha paura, e a ragion veduta, dato che tutti i consiglieri la cercano e il più tranquillo è infuriato.

**SIMONE** – Se hanno letto anche loro la notizia, avranno fatto due più due.

**LUNA** – Ci ho capito il giusto, ma quanto basta per pensare che Milo si darà malato per molto, molto tempo. (*ridono*)

**FLAVIA** – Farebbe bene a dare le dimissioni.

*(si sente un rumoreggiare. I colleghi hanno saputo la notizia e stanno commentando)*

**SIMONE** – I colleghi devono aver saputo. Tutti leggono le notizie on-line.

**LUNA** – I nostri guai stanno per finire! Propongo un brindisi!

**SIMONE** – Sì, vabbè, con cosa?

**LUNA** – Con il caffè! Dai! *(vanno a prendere il caffè)*

**FLAVIA** – A cosa brindiamo?

**LUNA** – Alle belle notizie che avremo anche domani.

**SIMONE** – Tipo?

**LUNA** – Che Milo è a Sollicciano e non lo vedremo più. *(ridono)*

**SIMONE** – Io brindo alla possibilità che da domani torni la serenità che avevamo.

**FLAVIA** – E che il consiglio faccia fuori anche la Sforza. Nuovo Amministratore... il Dottor Fiorelli.

**LUNA** – Sì!!!!!! Mi piace tanto!!!!!! Sempre gentile, elegante e mi faceva un sacco di complimenti per come mi vestivo.

**SIMONE** – Brindiamo!

**LUNA** – Anche al fatto che da domani, potrò di nuovo vestirmi come cavolo mi pare!

*(ridono)*

**FLAVIA** – Al ritrovato look casual della nostra Luna!

**SIMONE** – All'amicizia che ci lega. Brindiamo!

**LUNA** – Fermi Tutti!

**FLAVIA** – Ancora! Luna non è spumante, il caffè si fredda!

**LUNA** – È un brindisi importante, va fatto bene: *(si imposta)* Brindo a voi e a questa vita...

**TUTTI** - Pace, Amore e Gioia Infinita!!!!!!!!!!

**SIPARIO**